

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

13 novembre 2022

Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)

«Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La *Giornata Mondiale dei Poveri* torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo uno scenario diverso.

La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una "superpotenza", che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace.

Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. [...]

Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti.



In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?

In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la *VI Giornata Mondiale dei Poveri*, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «**da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà**» (2 Cor 8,9). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l'Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri. I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili.

[...]

La **solidarietà**, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà. D'altronde, bisogna considerare che ci sono Paesi dove, in questi decenni, si è attuata una crescita di benessere significativo per tante famiglie, che hanno raggiunto uno stato di vita sicuro. Si tratta di un frutto positivo dell'iniziativa privata e di leggi che hanno sostenuto la crescita economica congiunta a un concreto incentivo alle politiche familiari e alla responsabilità sociale. Il patrimonio di sicurezza e stabilità raggiunto possa ora essere condiviso con quanti sono stati costretti a lasciare le loro case e il loro Paese per salvarsi e sopravvivere. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà.

(continua a pag. 3)

6 Dom

32^a del Tempo Ordinario

2.Mac 7,1-2.9-14; Sal 16 2.Ts 2,16-3,5; Lc 20,2-38

Prima domenica del mese

(vedi locandina)

RINNOVO del CONSIGLIO di UNITÀ PASTORALE



Due giorni catechisti giovani a Pietrasanta

7 Lun

Tt 1,1-1; Sal 23; Lc 17,1-6

RINNOVO del CONSIGLIO di UNITÀ PASTORALE



8 Mar

Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10

9 Mer

Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

1.Re 8,22-23.27-30; Sal 94; 1.Pt 2,4-9; Gv 4,19-24

10 Gio

Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25

11 Ven

2.Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37

12 Sab

3.Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8

21.15 Iniziano gli incontri per i fidanzati in cammino verso il matrimonio cristiano. E' ancora possibile iscriversi.

RINNOVO del CONSIGLIO di UNITÀ PASTORALE: verifica disponibilità delle persone segnalate dal 5 al 7 Novembre

13 Dom

33^a del Tempo Ordinario

Ml 3,19-20a; Sal 97; 2.Ts 5,7-12; Lc 21,5-19

RINNOVO del CONSIGLIO di UNITÀ PASTORALE: verifica disponibilità delle persone segnalate dal 5 al 7 Novembre

11.30 S. Pio X

Battesimo di Davide, del Gruppo III Cresima

RINNOVO del CONSIGLIO di UNITÀ PASTORALE

Sabato 5 e Domenica 6 Novembre, a tutte le Messe, sarà possibile ritirare, compilare e riporre nell'apposita urna in chiesa la *scheda* con la quale *segnalare nome e cognome di 5 persone* che vorremmo entrassero a far parte del nuovo Consiglio di Unità Pastorale (ognuno può indicare persone sia da S. Stefano, sia da I Passi, sia da S. Pio X. In totale, però, massimo 5).

Oltre al 5 e al 6 Novembre sarà possibile fare la stessa operazione anche **Lunedì 7 Novembre** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 *presso la Segreteria Parrocchiale di S. Stefano.*

Le persone indicate saranno poi contattate dalla Commissione Elettorale per chiedere l'effettiva disponibilità a procedere con la candidatura.

Attenzione!

Non possono far parte del nuovo Consiglio coloro che sono già stati eletti per due mandati consecutivi, ossia *Giuseppe Meucci, Sara Russo, Alba Varrese Cappa, Luigi Ceragioli, Riccardo Baronti, Rita Ceragioli, Mari-nella Terranova Argentini.*

In Agenda

Lunedì 14 Novembre

Incontro Giovanissimi

Martedì 15 Novembre

Incontro dei genitori del Gruppo Nazaret

Mercoledì 16 Novembre

Assemblea di Unità Pastorale sui "Cantieri di Betania"

Venerdì 18 Novembre

Incontro Giovani

19 - 20 Novembre

GMG Diocesana

Elezioni del nuovo Consiglio di Unità Pastorale

Libera Scuola
DOPOSCUOLA
Per classi ELEMENTARI, MEDIE e SUPERIORI
Società di San Vincenzo De Paoli
È necessaria l'iscrizione
Adesioni presso:
NICOLA IANACCONE
338.7280862
Inizio: SABATO 5 NOVEMBRE 2022
OGNI SABATO dalle 15 alle 17
Locali Parrocchiali «S. Pio X» (Gagno) - Via Guardistallo, 7 - Pisa

Unità Pastorale «S. Stefano e.m.» - «Immacolata» - «S. Pio X»
Società di San Vincenzo De Paoli
"Nessuna povertà è estranea alla San Vincenzo"
RACCOLTA ALIMENTARE
PRIMA DOMENICA DEL MESE
Porta a Messa una spesa da condividere!
DOMENICA 6 NOVEMBRE
Ci sarebbe bisogno di...
PASTA CORTA OLIO DI OLIVA
TONNO LATTE BISCOTTI



Via Luppia Alberi 1 35044 Montagnana
tel 0429800830 c.f. 91002260288
gma@gmagma.org www.gmagma.org

Natale 2022

Festeggiamo un Natale solidale
Ogni regalo fatto con GMA è una scelta di
SOLIDARIETA' con i villaggi
dell'Etiopia e dell'Eritrea.

Natale di piccoli gesti 2022



Cuor di
Pandoro
Panettone
Pandoro

Panettone 500g
In sacchetto di
tessuto



Anatra all'arancia

Vassoio base con
Cuor di Pandoro,
+Vino bianco,
+ Lanterna
calendario GMA



Tovagliette americane
coppia o singolo



Vasetti di spezie
singolo , coppia o tris



Decorazioni di Natale
lavorate a mano



Segnaposto o Pigna
natalizia

Referente
Patrizia Landucci:
347.7785237

(continua aalla prima pagina)

E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

[...]

Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno.

A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri. Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope.

[...]

Il testo dell'Apostolo a cui si riferisce questa VI Giornata Mondiale dei Poveri presenta il grande paradosso della vita di fede: **la povertà di Cristo ci rende ricchi**. Se Paolo ha potuto dare questo insegnamento – e la Chiesa diffonderlo e testimoniarlo nei secoli – è perché Dio, nel suo Figlio Gesù, ha scelto e percorso questa strada. Se Lui si è fatto povero per noi, allora la nostra stessa vita viene illuminata e trasformata, e acquista un valore che il mondo non conosce e non può dare. La ricchezza di Gesù è il suo amore, che non si chiude a nessuno e a tutti va incontro, soprattutto a quanti sono emarginati e privi del necessario. Per amore ha spogliato sé stesso e ha assunto la condizione umana. Per amore si è fatto servo obbediente, fino a morire e a morire in croce (cfr Fil 2,6-8). Per amore si è fatto «pane di vita» (Gv 6,35), perché nessuno manchi del necessario e possa trovare il cibo che nutre per la vita eterna. Anche ai nostri giorni sembra difficile, come lo fu allora per i discepoli del Signore, accettare questo insegnamento (cfr Gv 6,60); ma la parola di Gesù è netta. Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza.

[...]

Questa VI Giornata Mondiale dei Poveri diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita.

Francesco

Adriana Fiorentini. Una memoria che spinge al cambiamento.



Adriana Fiorentini, Adri per le sue allieve del CNR, è in cammino con noi.

Nell'imminenza del 1° novembre, di quello che sarebbe stato il suo novantaseiesimo compleanno, l'Unità Pastorale Santo Stefano e.m.-Immacolata-San Pio X ha realizzato giovedì 27 ottobre un incontro per ricordarne la testimonianza come *catechista*, e in particolare come catechista per la preparazione del battesimo.

Il tema scelto «**Cristiani non si nasce. Cammini per diventare cristiani**» ha permesso alla relatrice, la *Teologa Prof.ssa Barbara Pandolfi*, di tracciare a grandi linee la situazione attuale, in cui l'annuncio di fede affronta la sfida di incarnarsi in una società disincantata, per proporci spunti di riflessione e motivi per riacquistare fiducia.

Assumendo un giusto atteggiamento, con una valutazione serena del passato e senza fughe verso il futuro, siamo invitati a guardare al presente con fiducia e speranza, per trovare i segni della presenza di Dio, superando la paura. Perché la storia della salvezza continua ancora oggi, nella tensione verso il proprio compimento. Questo è stato un po' il leitmotiv dell'esposizione, con l'invito a intraprendere un cammino che ci faccia prendere consapevolezza di cosa vuol dire essere cristiani oggi, vivendo la gioia del Vangelo, sapendo intercettare le domande di senso nascoste dentro le fatiche del nostro tempo.

Da dove partire? Ci è stata proposta una citazione dell'*enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas est"*: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».

Con il cammino sinodale siamo oggi sollecitati a ripensare la forma della Chiesa, a cercare nuove modalità di incarnazione per il terzo millennio. Perché la fede non è qualcosa di fisso, di statico: è un'energia vitale di cambiamento, di annuncio profetico.

Tre le piste che sono state suggerite.

La *prima*, la riscoperta del battesimo. Del proprio battesimo. Tutti siamo invitati a testimoniare il proprio incontro con Gesù, e ciascuno è interpellato personalmente a essere missionario, nel quotidiano. Siamo chiamati a vivere la gioia e la bellezza del Vangelo in un mondo in cui spesso l'annuncio non incontra un contrasto, bensì una sostanziale indifferenza. In un contesto in cui c'è sete di valori, che però il più delle volte resta nascosta. È un cammino, personale e familiare, che non finisce mai.

La *seconda* pista sta nella capacità di riscoprire, nel battesimo di Gesù, il vero significato dell'incarnazione. Gesù, immergendosi nel Giordano, entra nel profondo della storia dell'uomo. Da ciò discende che tutto quello che è umano va guardato con benevolenza.

Il *terzo* livello della riflessione proposta è quello della dimensione comunitaria che deriva dal battesimo. Diventare figli di Dio significa scoprire di essere fratelli, discepoli insieme, comunità. Allora la Chiesa può farsi luogo accogliente, comunità che sa testimoniare attenzione, ascolto, vicinanza, nello stile del Vangelo, nello stile di Gesù. Proprio dalla disponibilità all'incontro crescono modalità nuove per il cammino della Chiesa. Chiamata comunque a testimoniare una luce che illumina il cammino della gente, ma non come un faro lontano, immobile, di cui si rischia di perdere il riferimento. Ma come fiaccola che si muove, che si fa vicina e illumina i passi, accompagnando ogni uomo sul cammino, che sarà particolare, tortuoso, faticoso, ma potrà essere sostenuto e accompagnato verso il suo compimento.

La ricchezza dell'esposizione proposta da Barbara Pandolfi ha poi aperto una serie di riflessioni e di contributi da parte dei presenti.

Partendo dalle domande del nostro tempo. E dalla necessità, per la Chiesa, di uscire da una cerchia ristretta. Individuando come scelta fondamentale del cammino, come via maestra, l'amore verso il prossimo. Con il costante tentativo di trasferire nella testimonianza feriale quanto vissuto nella messa, intorno alla mensa eucaristica.

È stata richiamata anche la necessità di ripensare la *relazione Chiesa-mondo*, recuperando l'energia con cui ogni membro della Comunità può contribuire a rivitalizzare e rinnovare le relazioni, i progetti, i sogni.

Condividendo alla fine la considerazione che solo mettendo in gioco ognuno i propri talenti è possibile proseguire nel cammino. Cammino che parte sempre dalle domande, da una sana inquietudine, dalla ricerca di senso, e passa anche - come Adriana insegna - da un atteggiamento di profonda umiltà, di disponibilità all'ascolto e dalla capacità di tracciare un percorso, lasciando poi strada ai giovani, i soli autorizzati, con le loro visioni, a costruire il futuro.

Giuseppe Meucci

UNITA' PASTORALE		Orario delle SS. Messe					
 S.STEFANO e.m. - IMMACOLATA - S.PIO X	Giorni Feriali	8.15 da Lun a Ven	Chiesino	Sabato	17.00 I Passi 18.00 San Pio X	Domenica	8.30 - 18.00 S. Stefano 10.30 I Passi 9.30 - 11.30 San Pio X
		18.00 Lun e Ven	Chiesino				
		Mar e Gio Mer	San Pio X I Passi				